



COMUNE DI ZANÈ

PROVINCIA DI VICENZA



PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Allegato alla deliberazione

di GC n. 55 del 25/03/2015

V. IL ~~SINDACO~~ IL ~~SEGRETARIO~~

F.to Berti Roberto F.to Cecchetto dott.ssa Maria Teresa

Via G. Mazzini, 21 – c.a.p. 36010 - Tel 0445 385155 Fax. 0445 385100

C.F. 00241790245

E-mail:

Pec: comune.zane.demografici@pec.altovicentino.it

WEB SITE: WWW.COMUNE.ZANE.VI.IT

Per copia conforme all'originale
ad uso amministrativo.



IL FUNZIONARIO INCARICATO

I. INTRODUZIONE GENERALE

1. Premessa

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell’amministrazione, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563 -568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568 -bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente

dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27 -29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di " costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società " .

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II. LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1. **1. Le partecipazioni societarie**

Il Comune di Zanè partecipa al capitale delle seguenti società:

1. **Alto Vicentino Servizi Spa**, società che eroga il servizio pubblico locale (SPL) a rilevanza economica di gestione del servizio idrico integrato, con una quota del 2,56%
2. **Impianti Astico Srl**, società patrimoniale costituita per la gestione del servizio idrico integrato ai sensi dell'art. 113 TUEL, con una quota del 6,18%
3. **Alto Vicentino Ambiente Srl**, società che eroga il servizio pubblico locale (SPL) a rilevanza economica di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con una quota del 3,18%
4. **Pasubio Tecnologia Srl**, società costituita per la gestione dell'Information Communication Technology (ICT), con una quota del 1,00%
5. **Centro Intercambio merci e servizi- C.I.S. s.p.a. - in liquidazione** con una quota del 0,04%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

2. **Altre partecipazioni e associazionismo**

Per completezza, si precisa che il Comune di Zanè, partecipa ai seguenti Consorzi:

1. Consorzio di Polizia Locale Nord-Est Vicentino con una quota dell'2,82%;
2. Consiglio di Bacino Bacchiglione con una quota dello 0,606 %;
3. Consorzio Energia Veneto con una quota dello 0,09 %.

Le partecipazioni ai Consorzi, essendo " forme associative " di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III. IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

1. **Alto Vicentino Servizi S.p.a.**

La Società Alto Vicentino Servizi S.p.a è stata costituita il 23 dicembre 2002 ed il Comune di Zanè ne è socio per una quota del 2,56%.

Ha finalità di pubblico interesse avendo per oggetto la gestione del servizio idrico integrato, funzione fondamentale di cui all'art. 14 c. 27 del D.L. 78/2010, ed essendo una società a totale partecipazione pubblica.

Alla Società è stata destinata dall'ATO Bacchiglione la gestione del servizio idrico integrato nei seguenti 38 Comuni dell'Alto Vicentino: Arsiero, Breganze, Brogliano, Caltrano, Calvene, Carrè, Castelgomberto, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Cornedo Vicentino, Fara Vicentino, Isola Vicentina, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, San Vito di Leguzzano, Salcedo, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebvicino, Trissino, Valdagno, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo D'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano.

La società si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato in tutto il territorio dell'Alto Vicentino. Alto Vicentino Servizi Spa si occupa dell'intera serie di servizi legati all'acqua per il territorio servito. Ecco alcuni dati caratteristici della gestione:

- 258.000 abitanti residenti serviti (anno 2012) residenti su un territorio di 858 chilometri quadrati;
- 134.000 Clienti di acquedotto;
- circa 3200 km di sviluppo complessivo delle condotte di acquedotto;
- 54 pozzi in falda;
- 379 sorgenti superficiali;
- 20 impianti di potabilizzazione;
- 450 serbatoi di accumulo;
- 133 impianti di rilancio di acquedotto;
- circa 18.000.000 mc all'anno di acqua potabile erogata ai Clienti;
- circa 1.300 km di sviluppo complessivo delle reti di fognatura;
- 104 impianti di sollevamento fognario;
- 105 vasche Imhoff;
- 9 impianti di depurazione, con potenzialità pari ad oltre 360.000 abitanti equivalenti, quattro dei quali presidiati da personale tecnico ed operativo (Isola, Schio, Thiene e Trissino);
- oltre 24 milioni di metri cubi di scarichi ed acque piovane trattati ogni anno dagli impianti di depurazione;
- 357 unità periferiche per il telecontrollo degli impianti di acquedotto e di fognatura.

Alto Vicentino Servizi Spa, di fatto, è lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovrapcomunale del Servizio Idrico Integrato, servizio pubblico di rilevanza economica gestito così in forma unitaria ed omogenea.

Dato atto che la società Alto Vicentino Servizi Spa non rientra nelle fattispecie per le quali sia prevista l'eliminazione, la soppressione, la fusione o aggregazione societaria ovvero la internalizzazione dei servizi o la riorganizzazione degli organi e delle strutture aziendali, **è intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.**

Si ritiene indispensabile, infatti, mantenere la partecipazione societaria, in quanto:

- la società eroga servizi in ambiti strategici e di gestione obbligatoria (si argomenta dagli stessi contenuti delle funzioni fondamentali dei Comuni), quale quello del servizio idrico integrato;
- tale servizio è gestito in house providing, tramite affidamento effettuato dall'Autorità d'ambito; tale società, infatti, è partecipata da molti Comuni proprio con la finalità di una gestione omogenea e condivisa per macro ambiti territoriali;
- la scelta di gestione di tali servizi attraverso il modello dell'in house providing comporta la necessità del mantenimento della partecipazione comunale.

La diversa natura delle attività oggetto del SPL, la diversa durata dell'affidamento, nonché la diversa compagine societaria e dunque il diverso territorio servito (peraltro oggetto di scelte che non competono ai Comuni soci, ma, come detto, alle Autorità d'ambito) portano a non ritenere perseguibile la scelta della costituzione di una unica società multiutility che assorba le attuali società AVA srl e AVS spa.

In merito al rapporto amministratori/dipendenti, si evidenzia che la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da tre componenti e che ha un numero di dipendenti, tra i quali un dirigente, senza dubbio superiore a quello degli amministratori.

Per completezza si allegano i dati sintetici di bilancio e numero addetti.

Tipo Contabilità	Contabilità economico-patrimoniale
Anno di Riferimento	2013
Dati dallo Stato Patrimoniale	
(a) I Capitale	2.167.227 €
(b) II-VI Riserve	362.467 €
(c.1) Riserva per finanziamenti in conto aumento capitale - Importo totale	0 €
(c.2) Riserva per copertura perdite	0 €
(c.3) Altre riserve residuali	6.765.768 €
(c) VII Altre Riserve - Totale	6.765.768 €
(d) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
(e) IX Utili (perdite) esercizio netta	1.461.471 €
Patrimonio netto - ex. 2424 CC	10.756.933 €
Dati dal Conto Economico	
A. Valore della produzione	31.762.786 €
B. Costi della produzione	27.912.598 €
di cui costi del personale	6.764.556 €
Numero di addetti	150

2. Impianti Astico Srl

La Impianti Astico Srl è di proprietà del comune per il 6,18%.

La società Impianti Astico s.r.l. è una società patrimoniale completamente pubblica costituita ai sensi dell'art. 113 comma 13 TUEL, nella quale gli enti soci hanno conferito le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali per la gestione del Servizio idrico integrato.

Impianti Astico srl, è lo strumento operativo dei comuni associati per detenere la proprietà della rete acquedottistica. Si tratta infatti di una società costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13 del D.Lgs. 267/2000, ai sensi del quale “Gli enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incredibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5.”;

La Società è di proprietà dei seguenti 24 Comuni: Arsiero, Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Salcedo, Sarcedo, Thiene, Tonezza del Cimone, Valdastico, Velo D'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano.

La società ha per oggetto la costruzione, la manutenzione ed il rinnovo delle reti idriche, anche funzionali alla produzione di energia elettrica, dei relativi impianti e strutture; la progettazione e la realizzazione, costruzione esclusa, e la gestione di opere civili, meccaniche ed idrauliche e di infrastrutture primarie e secondarie; lo svolgimento di studi, modelli e ricerche nei settori sopra indicati. Secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nel settore delle fonti di energia rinnovabile, con un programma di acquisizione, sistemazione e potenziamento di impianti per la produzione di energia idroelettrica.

In merito al rapporto amministratori/dipendenti, si evidenzia che la società Impianti Astico s.r.l. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da tre componenti; la società non ha personale dipendente ma svolge la propria attività con il personale della partecipata indiretta Energie rinnovabili Alto vicentino s.r.l..

La situazione oggettiva è dunque così delineata:

- la società non ha dipendenti
- la società non eroga un servizio pubblico locale, benché detenga le reti comprensoriali (ex consortili) destinate al servizio idrico integrato gestito da Alto Vicentino Servizi s.p.a..

Tanto premesso, si ritiene che la società Impianti Astico s.r.l. ricada nel criterio di razionalizzazione enunciato sub b) dal comma 611 (“soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”).

Non potendo il Comune di Zanè da solo determinare la sorte della società, vista la limitata partecipazione societaria, si rende necessario individuare le **possibili soluzioni** per procedere alla cessazione della Società, anche e soprattutto alla luce di due precisi

elementi:

- la demanialità di reti e impianti del Servizio idrico integrato (SII);
- la società, in forza del suo ampio oggetto sociale, presenta nel suo patrimonio immobilizzazioni che non sono vincolate alla proprietà pubblica e non sono a disposizione del gestore del SII (in particolare, la società è proprietaria di centrali idroelettriche) ai sensi dell'art. 113 comma 13 TUEL.

Innanzitutto bisogna tener presente il diverso regime giuridico delle reti e impianti già esistenti al momento dell'affidamento del Servizio idrico integrato al gestore Alto Vicentino servizi s.p.a. e quelli successivamente realizzati dal gestore stesso.

- le reti e gli impianti già esistenti alla data di affidamento della gestione del SII sono iscritte al patrimonio dell'ente proprietario e sono date in concessione gratuita al gestore del SII per tutta la durata dell'affidamento;
- le reti e gli impianti realizzati dal gestore e finanziate dalla tariffa durante il periodo di affidamento sono iscritte al patrimonio del gestore che alla fine dell'affidamento ha l'obbligo di restituire ai proprietari (cioè ai comuni soci)

Le reti e gli impianti iscritti al patrimonio di Impianti Astico s.r.l. erano già esistenti al momento dell'affidamento della gestione del SII ad AVS s.p.a. e pertanto, in caso di cessazione della società, tornerebbero pro quota in proprietà dei singoli soci che a loro volta le dovrebbero mettere a disposizione del gestore del SII (AVS s.p.a.) in concessione gratuita per il periodo dell'affidamento.

Non è invece soggetto a vincoli di demanialità e può liberamente circolare sul mercato il rimanente patrimonio.

Varie ipotesi possono essere le ipotesi operative per attuare le previsioni legislative. Nel corso del 2015, pertanto, dovranno essere approfonditi tutti gli aspetti tecnici conseguenti alle scelte necessarie, salvaguardando l'interesse, anche economico, dei Comuni soci.

In ogni caso si ritiene che le reti e gli impianti, tornati a seguito di retrocessione pro quota nel patrimonio dei soci, debbano essere messi a disposizione del gestore del SII mediante concessione gratuita (art. 153 D.Lgs. 152/06).

Non è invece soggetto a vincoli di demanialità e può liberamente circolare sul mercato il rimanente patrimonio della società Impianti Astico.

Al fine di individuare la soluzione da sviluppare è necessario avviare un confronto tra tutti i Comuni soci.

Per completezza si allegano i dati sintetici di bilancio.

Tipo Contabilità	Contabilità economico-patrimoniale
Anno di Riferimento	2013
Dati dallo Stato Patrimoniale	
(a) I Capitale	379.666 €
(b) II-VI Riserve	12.792.667 €
(c.1) Riserva per finanziamenti in conto aumento capitale - Importo totale	0 €
(c.2) Riserva per copertura perdite	0 €

(c.3) Altre riserve residuali	1.417.895 €
(c) VII Altre Riserve - Totale	1.417.895 €
(d) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
(e) IX Utili (perdite) esercizio netta	773.249 €
Patrimonio netto - ex. 2424 CC	15.363.477 €
Dati dal Conto Economico	
A. Valore della produzione	2.954.547 €
B. Costi della produzione	1.690.328 €
di cui costi del personale	0 €
Numero di addetti	0

3. **Alto Vicentino Ambiente Srl**

La Alto Vicentino Ambiente Srl è di proprietà del comune per il 3,18%.

La Alto Vicentino Ambiente Srl è società *multipartecipata* alla quale partecipano i seguenti comuni: Arsiero, Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Salcedo, San Vito di Leguzzano, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano, oltre alla Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" di Asiago.

La società si occupa della raccolta, trasporto, smaltimento ed incenerimento dei rifiuti in tutto il territorio dell'Alto Vicentino. In particolare Alto Vicentino Ambiente srl è proprietaria e gestore dei seguenti impianti:

- impianto di incenerimento dei rifiuti urbani;
- discarica per rifiuti urbani con annesso impianto di selezione ed igienizzazione, nel Comune di Schio;
- 23 "ecostazioni", o impianti per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, situati nel territorio degli enti soci.

Inoltre gestisce, per conto del Comune di Thiene, una discarica per rifiuti inerti situata a Thiene.

La società Alto Vicentino Ambiente detiene il 100% delle quote dalla società **GRETA Alto Vicentino s.r.l. Unipersonale**, che gestisce i servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali.

Alto Vicentino Ambiente srl, di fatto, è lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale del ciclo completo dei rifiuti, servizio pubblico di rilevanza economica gestito così in forma unitaria ed omogenea.

Dato atto che la società Alto Vicentino Ambiente srl non rientra nelle fattispecie per le quali sia prevista l'eliminazione, la soppressione o la fusione societaria ovvero la internalizzazione dei servizi, è **intenzione dell'Amministrazione mantenere la**

partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

Si ritiene indispensabile, infatti, mantenere la partecipazione societaria, in quanto:

- la società eroga servizi in ambiti strategici e di gestione obbligatoria (si argomenti dagli stessi contenuti delle funzioni fondamentali dei Comuni), quale quello del ciclo integrato dei rifiuti;
- tale servizio è gestito in house providing, tramite affidamento diretto da parte del Comune (peraltro, dopo la costituzione dell'autorità d'ambito con il Consiglio di bacino, sarà possibile un affidamento unico su tutto il territorio di riferimento); tale società, infatti, è partecipata da molti Comuni proprio con la finalità di una gestione omogenea e condivisa per macro ambiti territoriali;
- la scelta di gestione di tali servizi attraverso il modello dell'in house providing comporta la necessità del mantenimento della partecipazione comunale.

In merito al rapporto amministratori/dipendenti, si evidenzia che la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da tre componenti e che ha un numero di dipendenti, tra i quali un dirigente, senza dubbio superiore a quello degli amministratori.

Ulteriori dati:

Tipo Contabilità	Contabilità economico-patrimoniale
Anno di Riferimento	2013
Dati dallo Stato Patrimoniale	
(a) I Capitale	3.526.199 €
(b) II-VI Riserve	1.995.404 €
(c.1) Riserva per finanziamenti in conto aumento capitale - Importo totale	306.575 €
(c.2) Riserva per copertura perdite	0 €
(c.3) Altre riserve residuali	8.809.097 €
(c) VII Altre Riserve - Totale	9.115.672 €
(d) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
(e) IX Utili (perdite) esercizio netta	351.046 €
Patrimonio netto - ex. 2424 CC	14.988.321 €
Dati dal Conto Economico	
A. Valore della produzione	16.369.242 €
B. Costi della produzione	15.087.887 €
di cui costi del personale	3424.344 €
Numero di addetti	64

4. Pasubio Tecnologia Srl

La Pasubio Tecnologia Srl è di proprietà del Comune per il 1,00%.

La Pasubio Tecnologia Srl è società *multipartecipata* alla quale partecipano i seguenti comuni:

Caltrano, Chiuppano, Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino, Consorzio di Polizia Locale Nordest Vicentino, Isola Vicentina, Malo, Monte di Malo, Posina, Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Trissino, Valdagno, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano, Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino

La società si occupa di oggetto la produzione di beni e servizi strumentali, di supporto della funzione amministrativa pubblicistica nel campo dell'Information Communication Technology, necessaria per provvedere al perseguimento dei fini istituzionali degli enti soci.

La società è – unica nel territorio dell'Altovicentino – un ente strumentale a cui i principali soci hanno affidato in house il servizio, come modalità pertanto di esercizio diretto del medesimo.

A) Gestione e Sicurezza dei dati

La normativa di settore è molto stringente e precisa in merito ai requisiti e alle azioni che sono richieste nell'ambito dei centri di elaborazione dati (CED) della PA.

In quest'ambito Pasubio Tecnologia ha negli anni costruito e consolidato un'infrastruttura che risponde alle previsioni normative e costituisce un presupposto indispensabile per l'erogazione della svariata gamma di servizi (ai soci e indirettamente ai territori serviti).

B) La normativa sull'associazionismo sovracomunale individua l'ICT come una funzione servente delle materie definite "funzioni fondamentali" per le quali i Comuni con determinate soglie demografiche sono obbligati ad associarsi. Ne consegue che per tali enti l'esercizio sovracomunale dell'ICT diviene obbligatorio.

A prescindere da ciò e dalla forma di gestione attraverso la società strumentale, rimane come necessità generale per le Amministrazioni coinvolte in processi di aggregazione (Unioni e Convenzioni) perseguire la strada di una condivisione delle risorse HW e SW e di un loro sviluppo unitario. Tale obiettivo è stato da tempo adottato da Pasubio Tecnologia nella fissazione dei propri traguardi strategici ed operativi.

C) La gestione dell'ICT non può ad oggi prescindere dall'utilizzo della rete comunale (e intercomunale) di fibra ottica, affidata alla società con apposito atto di concessione.

Per tale utilizzo la società, in applicazione del D. Lgs 259/2003, ha acquisito apposita Autorizzazione Ministeriale di tipo pubblico per l'installazione e fornitura di reti e servizi, oltre che di fornitura di servizi ISP e WISP; ciò in considerazione del fatto che, in applicazione dell'art. 6 c.1 del predetto Decreto, il Comune non può essere titolare di autorizzazione pubblica, come anche della titolarità delle licenze ISP e WISP

Ulteriori dati:

Tipo Contabilità	Contabilità economico-patrimoniale
Anno di Riferimento	2013
Dati dallo Stato Patrimoniale	
(a) I Capitale	42.645 €
(b) II-VI Riserve	71.644 €
(c.1) Riserva per finanziamenti in conto aumento capitale - Importo totale	0 €
(c.2) Riserva per copertura perdite	4.751 €
(c.3) Altre riserve residuali	285.176 €
(c) VII Altre Riserve - Totale	289.927 €
(d) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
(e) IX Utili (perdite) esercizio netta	25.606 €
Patrimonio netto - ex. 2424 CC	429.822 €
Dati dal Conto Economico	
A. Valore della produzione	1.801.146 €
B. Costi della produzione	1.760.821 €
di cui costi del personale	807.658 €
Numero di addetti	15

5. Centro interscambio merci e servizi C.I.S. S.p.a. In liquidazione

La società C.I.S. Srl è di proprietà del comune per il 0,04%.

Venne istituita nel 1910 per la promozione, il coordinamento la realizzazione e gestione di attività inerenti ad un centro merci e al sistema doganale nonché tutte le infrastrutture ed i servizi ad esse comunque connessi in provincia di Vicenza, ma fatto risultava inattiva a causa delle difficoltà nella realizzazione dell'oggetto sociale ed i soci hanno deciso per la "liquidazione" della società come da verbale di assemblea Straordinaria del 14.12.2012 iscritto al registro delle imprese il 17-12-2012.

Il processo di dismissione della partecipazione è già stato avviato ed è in corso.